



Psoriasi, una lotta contro i pregiudizi

Oltre a combattere con una malattia altamente invalidante, chi ne soffre deve vedersela anche con discriminazioni e luoghi comuni. In primis, che sia contagiosa. Le nuove terapie biotecnologiche funzionano, ma molti pazienti si scoraggiano e le abbandonano

LA PATOLOGIA

Vergogna, disagio e paura: questi i sentimenti con cui si trovano a fare i conti gli oltre tre milioni di italiani malati di psoriasi (125 milioni nel mondo). Oltre a combattere contro una malattia altamente invalidante, devono vedersela con pregiudizi e scarsa conoscenza della loro affezione. Nonostante già nel 2014 l'Oms abbia riconosciuto la psoriasi come un'inflammatione cronica e non trasmissibile, il malato si sente, e viene fatto sentire da chi gli sta intorno, come un "untore".

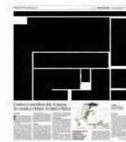
Secondo uno studio condotto da Novartis, con il patrocinio dell'Associazione per la Difesa degli psoriasici (Adipso) e delle società scientifiche Adoi (Associazione dermatologi ospedalieri italiani) e Sidemast (Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie sessualmente trasmesse) e condotto su un campione di 8.300 soggetti provenienti da 31 Paesi, è emerso che il 33% dei pazienti fatica a sopportare lo sguardo degli altri e uno su tre si sente inadeguato come partner. Disagio confermato anche in Italia dove l'84% degli interpellati ha risposto di essere stato vittima di umiliazioni e discriminazioni, il 43% si sente osservato in pubblico e al 41% è stato chiesto se la malattia fosse con-

tagiosa.

LA "CLEAR SKIN"

Ma più di ogni cosa, colpisce il dato secondo cui meno della metà degli intervistati (solo il 45%) crede che la "clear skin", cioè la pelle libera o quasi libera da lesioni, sia un obiettivo possibile. «Si può tornare ad avere la pelle pulita – spiega Giampiero Girolomoni, professore ordinario di Dermatologia dell'Università di Verona – I progressi compiuti dalla ricerca clinica hanno consentito un miglioramento della qualità di vita per quanti sono chiamati a convivere con questa patologia impattante e spesso oggetto di discriminazioni».

La forma di psoriasi più diffusa è quella "a placche" (80-90% dei casi), ma ne esistono anche altre meno comuni. Una è la "psoriasi invertita", caratterizzata da chiazze rosse non desquamate sotto le ascelle, sui genitali e sull'addome. La forma più frequente tra gli adolescenti, invece (solo in Italia ne soffrono in più di 500 mila ragazzi) è la "psoriasi guttata", caratterizzata da piccole chiazze desquamate su tronco, braccia, gambe e cuoio capelluto. Esistono poi quella "pustolosa" caratterizzata da pustole anche molto loca-



lizzate, e quella "eritrodermica", tra le forme più gravi. Le cure possono essere topiche e locali, con creme e unguenti, la fototerapia e le terapie sistemiche, come farmaci e iniezioni.

IL MAR MORTO

Un valido aiuto durante la terapia e per il controllo delle recidive è dato dal fango termale. In particolare, da uno studio delle terme di Cervia in collaborazione con l'Unità operativa di dermatologia e l'Unità operativa di bio-

statistica dell'Azienda Usl della Romagna, sono arrivate conferme scientifiche in merito agli effetti positivi del fango Liman delle saline di Cervia (l'unico in Italia paragonabile, come efficacia terapeutica, a quello del Mar Morto) e dell'acqua madre sal-

sobromoioidica (antinfiammatoria e antisettica, stimolatrice del sistema immunitario). Grazie al trattamento il gruppo sperimentale ha ottenuto dei benefici significativi: il periodo di remissione dalla malattia si è allungato di circa il doppio (su un monitoraggio di 6 mesi) e si sono registrate meno recidive.

L'AUTODIAGNOSI

A rendere ancora più difficile la vita dello psoriasico ci sono poi le frequenti patologie accessorie come artrite, depressione, obesità, diabete, ipertensione e malattie cardiovascolari. Per ottenere i risultati sperati si deve però operare su diversi fronti. Innanzitutto evitare l'autodiagnosi o l'autosomministrazione dei farmaci per uso topico e sistemico, cortisonici e non cortisonici. «Otto pazienti su 10 - afferma Mara Maccarone, presidente di Adipso - sono ancora delusi dalle cure e quasi 9 su 10

le abbandonano, cadendo in depressione nell'80% dei casi. Sono dati certificati da interviste

svolte durante la Giornata mondiale della psoriasi a più di 6.500 pazienti. Inoltre c'è il grave problema dei costi in tutte le regioni e il poco tempo che il medico ha a disposizione per spiegare bene al paziente tutto ciò che riguarda le nuove terapie biotecnologiche. Un'ulteriore conferma viene dal costante calo di presenze nei centri italiani: in pochi anni siamo scesi da 12 mila a 6 mila».

Alessandra Iannello

UN VALIDO AIUTO È DATO DAI FANGHI TERMALI, SPECIALMENTE QUELLI DELLE SALINE DI CERVIA, E DALL'ACQUA SALSOBROMOIODICA

MARA MACCARONE PRESIDENTE ADISPO: «NOVE SU DIECI SONO DELUSI E ABBANDONANO LE CURE, RISCHIANDO LA DEPRESSIONE»



I BENEFICI Il fango Liman delle saline

di Cervia ha un effetto terapeutico, per i malati di psoriasi,

paragonabile a quello del Mar Morto



Foto storica dei fanghi termali di Cervia, coadiuvanti per la psoriasi



3

i milioni di italiani malati di psoriasi.
Nel mondo: 125 milioni

84%

la percentuale di malati che è stata oggetto di discriminazioni

500

in migliaia i ragazzi

italiani che soffrono di "psoriasi guttata"

41%

malati a cui è stato chiesto se la psoriasi fosse contagiosa

80%

percentuale di malati di "psoriasi a placche", il tipo più diffuso